

Allegato 2.-

QUALIFICA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE, LABORATORI EDUCATIVI ITINERANTI, SVILUPPO DI COMUNITA' E SERVIZI COMPLEMENTARI (EDUCATIVA DOMICILIARE E SPAZIO NEUTRO) QUALI SERVIZI DI NATURA NON ECONOMICA (SINEG)

1.- Descrizione del servizio

Gli indirizzi di pianificazione sociale della Comunità della Valle di Sole nell'ambito degli interventi rivolti a minori, giovani e famiglie, evidenziano l'opportunità di assicurare la presenza di servizi territoriali e domiciliari e di contesto in maniera diffusa sul territorio della Valle, con una funzione di presidio e di attivazione di reti territoriali e di prossimità per i minori, giovani e loro famiglie, anche in termini di prevenzione e di facilitazione all'inclusione, integrazione e protezione sociale.

Il servizio nella denominazione ristretta "Centri di aggregazione e laboratori itineranti Val di Sole" si compone di 2 macro-ambiti di intervento e 5 sotto-ambiti:

1. Attività di aggregazione giovanile, rivolta a minori, giovani e famiglie:
 - a) Gestione dei Centri: Malé, Piazzola di Rabbi, Ossana, Vermiglio e Celledizzo e una sede da individuare a metà Valle nei Comuni da Croviana a Pellizzano;
 - b) Gestione di laboratori educativi itineranti: da realizzare sull'intero territorio della Valle di Sole;
 - c) Sviluppo di comunità, qui inteso sia come strategia che come ambito di intervento, tramite partecipazione alla progettazione partecipata di servizi e interventi in collaborazione con il Servizio socio-assistenziale, le amministrazioni comunali, il Distretto Famiglia ed Enti del Terzo settore da loro individuati.
2. Servizi complementari di sostegno nello sviluppo del minore e dell'adolescente e di recupero delle competenze educative del/dei genitore/i o delle figure parentali:
 - a) Intervento di educativa domiciliare;
 - b) Intervento cd "Spazio neutro".

1.1.- Descrizione dei singoli servizi

Il servizio complessivo ha cinque specificazioni di intervento integrabili e complementari: interventi semi-residenziali nei Centri, interventi territoriali itineranti, interventi di sviluppo di comunità, interventi domiciliari e di contesto che di seguito vengono descritti separatamente. Si precisa tuttavia che i servizi si integrano in una logica di servizio articolato ma di progettualità complessiva.

1.- I servizi a carattere territoriale e semi-residenziale nei Centri, attivati in 5-6 Centri distribuiti in Valle, si collocano nell'ambito della prevenzione primaria. Il servizio si pone come spazio di incontro, per la generalità dei minori e giovani di un determinato territorio, perseguendo tuttavia un interscambio territoriale e attività intergenerazionali, coinvolgendo fasce diverse di età. Gli operatori svolgono un ruolo di guida e di stimolo per l'avvicinamento alla pratica di alcune attività sportive, espressive e formative. Possono essere attivate iniziative intergenerazionali al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale. Si mira all'empowerment dei ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale, utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire loro di diventare protagonisti dei propri percorsi. La sfida è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro. Il Centro di aggregazione territoriale fornisce servizi di informazione e orientamento, si pone come luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni. Il servizio opera per la costruzione di reti di famiglie offrendo momenti di confronto, formazione sui temi legati alla genitorialità e ai minori, sensibilizza e attiva esperienze di cittadinanza attiva, supporto tra famiglie, opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità in relazione alle diverse fasce d'età. I destinatari sono minori e giovani di età tra gli 11 e i 30 anni. L'organizzazione delle attività è rivolta a gruppi di età omogenei. Per specifici progetti è possibile prevedere un'organizzazione delle attività che coinvolga persone di età diverse (gruppi intergenerazionali).

L'attuale soggetto gestore è l'Associazione provinciale per i minori Onlus - Ente del terzo settore. Sono altresì attivi, con altro soggetto, gli interventi di educativa domiciliare e di Spazio neutro, quest'ultimo prevalentemente realizzato nelle sedi dei Centri oppure in luoghi informali ma ugualmente protetti. I Centri, fatte salve variazioni temporanee soprattutto estive, hanno il seguente programma settimanale, in orari pomeridiani e serali, che vede una temporanea riduzione delle aperture a Dimaro Folgarida a favore di Malè. Le ore di apertura settimanale attualmente ammontano a n. 44 ore (Tab. 1), per un totale di 65 ore di intervento educativo se si considerano le presenze di 2 educatori in talune aperture o in talune fasce di apertura (Tab. 2).

Tab. 1.- Orari di apertura attuali:

	Celledizzo	Dimaro	Malé	Ossana	Rabbi	Vermiglio	ATTIVITA'
Lun.			16:00-19:00		14:30-18:30		Attività aggregative
Mar.		16:00-19:00					Attività aggregative
			16:00-19:00				Spazio aiuto compiti + laboratorio musicale
Mer.			20:00-24:00				Laboratorio musicale
				16:00-19:00		15:00-19:00	Attività aggregative e laboratorio musicale a Ossana
Gio.			16.30-18.30				Attività aggregative e artistiche
			20:00-24.00		14:30-18:30		Attività aggregative
Ven.	20:00-23:00		16:00-19:00			15:00-19:00	Attività aggregative

Tab. 2.- Presenze attuali di educatori:

	Celledizzo	Dimaro	Malé	Ossana	Rabbi	Vermiglio
Lun.			3 ore 2 educatori		4 ore 1 educatore	
Mar.		3 ore 1 educatore				
			3 ore 2 educatori			
Mer.			3 ore 1 educatore			
				3 ore 1,5 educatore		4 ore 1 educatore
Gio.			2 ore 2 educatori		4 ore 2 educatori	
			4 ore 1 educatore			
Ven.	3 ore 1,5 educatore		3 ore 2 educatori			4 ore 2 educatori

Tale volume di attività è da integrare con il fabbisogno di servizio per attività laboratoriali educative itineranti, che si aggiungono nel programma anche nelle giornate del sabato, nonché con il fabbisogno di servizio per la partecipazione alla progettazione partecipata di servizi e/o interventi di sviluppo di comunità secondo un programma semestrale condiviso.

L'intervento educativo a domicilio (IED) è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitore/i o delle figure parentali di riferimento. L'intervento educativo prevede un progetto personalizzato (PEI) che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo. L'intervento domiciliare si rivolge a minori e/o nuclei familiari in situazione di vulnerabilità, che necessitano di un accompagnamento nelle attività quotidiane, nella relazione genitore-figlio e nel sostegno evolutivo, nell'inclusione nel territorio e nel supporto all'abitare. Le ore di IED da integrare nel servizio in oggetto, attualmente privo, sono mediamente di 30 ore mensili.

L'intervento di Spazio neutro ha lo scopo di favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale. Lo spazio neutro si propone come luogo fisico in cui si svolge l'incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un'osservazione sull'andamento dell'incontro stesso, facilita e media l'interazione tra minore e familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari. L'intervento di Spazio neutro è attivato sulla base di provvedimenti del Tribunale per i minorenni o del Tribunale Ordinario o su proposta del servizio sociale. L'intervento spazio neutro si rivolge a nuclei familiari con problematiche e conflittualità che precludono la possibilità di mantenere relazioni stabili, costanti e serene con i figli minori. Le ore di Spazio neutro da integrare nel servizio in oggetto, attualmente privo, sono mediamente di 10 ore mensili.

1.2.- Descrizione dei servizi nel loro insieme

Il servizio persegue la prevenzione del disagio dei minori e giovani e privilegia la territorialità e la domiciliarità degli interventi socio-assistenziali. In tal senso si sottolinea come la finalità di prevenzione primaria e sviluppo di comunità pone l'accento sull'intervento ed interesse pubblico generale, su politiche in materia sociale e sociosanitaria che fanno leva anche sulla partecipazione della collettività a processi di maturazione culturale democratica e civile. Complessivamente i servizi sono caratterizzati da un considerevole intervento pubblico nella soddisfazione del fabbisogno che ancora si ritiene non pienamente espresso dal territorio/famiglie.

Il servizio inoltre riguarda solo in minima parte livelli essenziali di servizio, consentendo livelli aggiuntivi in servizi e progetti con finalità di attivazione comunitaria volta al coinvolgimento attivo dei minori, nei limiti dell'offerta disponibile, e delle realtà del territorio di riferimento, collocandoli oltre il soddisfacimento dei livelli essenziali, integrandoli. In tal senso la dimensione territoriale e comunitaria torna ad essere un elemento caratterizzante l'intero servizio.

Per quanto riguarda la connotazione della domanda ed in linea con gli obiettivi di partecipazione collettiva, l'accesso al servizio aggregativo avviene con modalità diretta e libera. Diversamente, il servizio di educativa domiciliare e quello di Spazio neutro sono organizzati su invio del Servizio Sociale o da disposizioni e provvedimenti dell'Autorità giudiziaria. In tali casi l'adesione e il coinvolgimento attivo dei destinatari e delle loro famiglie non sempre sono condizioni presenti, sebbene possano risultare rilevanti per la progettualità desiderata.

2.- Tipologia di interventi

2.1.- Interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare

Gli interventi si collocano come interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare e sono finalizzati ad aiutare e sostenere la famiglia ai sensi dell'art. 33 della L.P. 27 luglio 2007, n. 13, rispondendo alle caratteristiche di prevenzione, promozione e inclusione sociale ivi previste, finalizzate a evitare l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione, ad attivare e sviluppare una maggiore attenzione alle problematiche ed ai bisogni sociali, a facilitare relazioni, processi di integrazione operativa, partecipazione e coesione tra le risorse del territorio, nonché per promuovere le progettualità sociali, coordinandole con quelle sanitarie, educative, dell'istruzione e di formazione professionale, delle politiche giovanili, del volontariato, del lavoro, politiche abitative, nonché con quelle degli altri settori che concorrono alla promozione del benessere sociale.

Sono connotati anche dalle caratteristiche di cui all'art. 34, comma 2, lettere a) e b) della L.P. 13/2007 inerenti servizi a carattere domiciliare e semiresidenziale, rivolti all'accoglienza di minori i cui bisogni di cura, tutela e educazione non possono trovare adeguata risposta, anche in via temporanea, nell'ambito familiare.

2.2.- Interventi di livello essenziale transitorio

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 lett. b, della L.P. 13/2007 la Provincia autonoma di Trento individua i livelli minimi essenziali delle prestazioni di servizio pubblico, fra i quali anche quelli di livello locale.

Nello specifico dei servizi in parola, da ultimo la deliberazione della Giunta Provinciale n. 911 di data 28 maggio 2021 avente ad oggetto "*Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28 dicembre 2017*", fa rientrare i servizi semi-residenziali e di educativa domiciliare nei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale.

Il Catalogo dei servizi socio-assistenziali approvato con deliberazione di Giunta provinciale di data 7 febbraio 2020, n 173 precisa che l'intervento di educativa domiciliare può inoltre integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento del minore nel contesto di vita, quali i Centri di aggregazione giovanile territoriali, che rappresentano altresì il luogo fisico neutro e allo stesso tempo protetto, per la realizzazione dell'intervento cd "Spazio neutro".

2.3.- Attività

L'attività di aggregazione giovanile, di laboratorio educativo itinerante e di sviluppo di comunità è realizzata prevalentemente tramite personale educativo e si concretizza con:

- attività strutturate e non, di accoglienza, di incontro, di intrattenimento, di socializzazione basate sulla relazione e sull'esercizio delle autonomie personali;
- attività di supporto socio-educativo e scolastico;
- attività espressive, creative, gestuali, musicali, manuali svolte a livello di gruppo;
- attività legate allo svago e al tempo libero (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, tornei, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento;
- attività fisiche e sportive non agonistiche;

- attività di informazione, orientamento e accompagnamento rispetto alle opportunità offerte dal territorio;
- attività di promozione, sensibilizzazione, formazione e volontariato, iniziative di cittadinanza attiva e digitale;
- attività di supporto alla genitorialità.

3. Regime attuale di organizzazione del servizio

3.1.- Regime attuale

Il regime attuale di erogazione del servizio in Valle di Sole risulta finora quantificato per assicurare la presenza di n. 6 sedi di servizio sul territorio, a cui possano accedere i minori nella modalità di libero accesso. Il servizio si pone come spazio di incontro, per la generalità dei minori e giovani di un determinato territorio. Si ricorda che finora il servizio di educativa domiciliare e di Spazio neutro non sono stati erogati dal soggetto gestore dei Centri in parola.

3.2.- Il fabbisogno

Il fabbisogno attuale si stabilizza su un massimo degli attuali 6 Centri di aggregazione giovanile. Tuttavia presenta diversi elementi di innovazione:

1. - **la specializzazione dell'attività di 2 Centri (Malé ed Ossana):** La specializzazione si realizzerà attraverso attività di informazione, orientamento e accompagnamento rispetto alle opportunità attuali o future, offerte dal territorio, con particolare riferimento alle attività di produzione, registrazione e diffusione musicale (principalmente a Malé. Ad Ossana l'aggregazione giovanile avrà come nuovo tema di intervento la sperimentazione di attività Maker nell'ambito dell'artigianato digitale (Fablab, makerspace), attività STEM (Science, Technology, Engineering, Math: scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e nelle arti della comunicazione (design, fashion, fotografia), per l'apprendimento e sperimentazioni di strumenti e tecniche digitali. La sfida è l'empowerment dei ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire loro di diventare protagonisti dei propri percorsi nello sviluppo di loro passioni e di future professioni.
2. - **la programmazione sovracomunale e intercomunale dell'attività laboratoriale territoriale al di fuori dei Centri di aggregazione:** L'attività è qualificata come itinerante e dovrà coprire tutti i territori comunali della Valle di Sole e raggiungere via via anche le frazioni comunali, in luoghi informali di incontro di giovani, anche con azioni di educativa di strada. Qui l'obiettivo è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro e la propria comunità.
3. - **l'ampliamento dell'intervento con servizi di educativa domiciliare e di Spazio Neutro:** L'attività dei Centri di aggregazione e dei Laboratori territoriali itineranti è completata da azioni di supporto individualizzato o di gruppo e di protezione sociale, mediante gli interventi di educativa domiciliare e di Spazio neutro. L'attività dei Centri è complessa e delicata; talvolta permette di costruire un intervento educativo che richiede specificità emergendo particolari fragilità individuali. Tali bisogni possono rientrare in interventi attenti ed intenzionati, di educativa domiciliare, che, per la conoscenza e la continuità degli educatori, possono essere maggiormente accettati o richiesti.

In base a quanto definito nel Catalogo provinciale dei servizi socio-assistenziali, è prevista la presenza di operatori con orari flessibili in orari pomeridiani e serali, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte nei Centri e nei laboratori territoriali itineranti. Orientativamente il rapporto operatori/utenti è di 1/15. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10 % delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza.

Con riferimento alle attività di educativa domiciliare, normalmente il rapporto è di un educatore/operatore sociale per ogni persona/nucleo. È possibile, qualora sia previsto nel PEI e garantendo l'educatore/operatore sociale di riferimento, che alcune attività, all'interno del medesimo intervento, siano svolte contemporaneamente a beneficio di più di un minore/nucleo. L'intervento Spazio neutro prevede la presenza di almeno un educatore/operatore sociale per nucleo familiare. Anche per questi servizi le ore di coordinamento, che normalmente variano sulla base delle caratteristiche e del numero di utenti, vengono qui computate in una percentuale del 6% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza, che si aggiunge a attività back office.

4. Revisione del sistema: qualificazione del servizio (SIEG o SINEG) per la corresponsione di contributi ai sensi dell'art. 36 bis della l.p. n. 13 del 2007

4.1.- Sistema di affidamento/finanziamento attuale

Attualmente il servizio più consistente in termini di volumi di servizio ed economici, rappresentato dalla gestione del Progetto Giovani e delle sue due sedi "storiche" è affidato con procedura d'appalto. Tuttavia l'ampliamento dell'attività aggregativa ha avuto avvio come progettualità sperimentale, sostanzialmente organizzata "a contributo a bilancio", prevedendo la copertura dei soli costi effettivamente sostenuti a fronte di specifiche spese ammesse. Il finanziamento attuale ha goduto di compartecipazione da parte delle amministrazioni comunali, in particolare dei Comuni di Peio, Vermiglio, Ossana e Rabbi.

I servizi di educativa domiciliare e di Spazio neutro sono stati finora finanziati con tariffa.

4.2.- Sistema di affidamento/finanziamento previsto

Ora, esigenze di razionalizzazione e di efficientamento della spesa portano la Comunità di valle a ritenere i servizi di educativa domiciliare e di spazio neutro quali servizi complementari ed integrativi ai servizi dei Centri territoriali di aggregazione, facendo emergere la prevalenza e la necessità di un'organizzazione dei servizi in termini globali e complessivi. Per una migliore rispondenza ai bisogni emergenti afferenti i servizi territoriali, ivi compresa l'area minori e genitorialità anch'essa oggetto del servizio, è richiesta un'azione di unitarietà di presa in carico nelle modalità di risposta, nonché di parziale revisione del sistema di affidamento/finanziamento. Si vedano a riguardo le argomentazioni meglio dettagliate nell'Allegato 1 – Scheda pianificazione affidamento.

Si evidenzia inoltre che le azioni progettuali complessive sono realizzate sulla base del principio della sussidiarietà, previsto dall'art. 118 della Costituzione, che sancisce come "*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale*". La forma associata e/o volontaristica ha rappresentato finora una risorsa progettuale importante, ma non sufficiente ad assicurare la garanzia del servizio pubblico.

4.3.- Premesse e criteri adottati per la qualificazione dei servizi quali SINEG

Come è noto, *prima facie*, il *discrimen* tra i servizi di interesse generale a carattere economico o meno sembrerebbe identificabile nella tipologia di attività svolta: quella economica si sostanzia nell'offerta "di beni e servizi in un determinato mercato", quella non economica nello svolgimento di "attività che si pone fuori dal mercato".

In verità, però, appare spesso molto difficile identificare le caratteristiche relative alle attività non economiche. Si possono al riguardo individuare tre criteri che debbono orientare gli interpreti e che possono essere utili per qualificare il caso in esame:

a) il criterio del mercato potenziale,

b) il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale,

c) il criterio della mancanza di remunerazione del servizio.

Il criterio del mercato potenziale permette di valutare la rilevanza economica di un servizio tenendo conto della potenzialità di un mercato, analizzandone l'ubicazione, la dimensione, il bacino di utenza e le caratteristiche socio-culturali del territorio.

Il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale permette di escludere la rilevanza economica di un servizio nei casi in cui l'ente affidante nel procedimento di affidamento del servizio predetermina ogni aspetto del servizio e le modalità di svolgimento richieste al fornitore, riconoscendo a quest'ultimo esclusivamente l'importo pari al costo del servizio.

Il criterio della mancanza di remunerazione del servizio si basa sulla circostanza che la Commissione Europea e la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia ritengono servizi suscettibili di essere qualificati come "attività economiche" tutte le prestazioni fornite normalmente dietro remunerazione/prezzo. La caratteristica essenziale della remunerazione va ravvisata nella circostanza che essa costituisce il corrispettivo economico della prestazione di cui trattasi, a nulla rilevando la provenienza del corrispettivo, a sottolineare il carattere fondamentale dell'attività di impresa dato dalla realizzazione di utili per l'operatore nello svolgimento del servizio.

4.4.- Qualificazione SINEG dei servizi di aggregazione giovanile e di laboratori territoriali itineranti

Per come sono strutturati ed organizzati i servizi in parola, si ritiene che ad oggi non vi sia la presenza di un mercato potenziale, la cui creazione dipenderebbe da precise scelte regolatorie (es. liberalizzazione del servizio a prescindere dalla presenza della Pubblica amministrazione, modalità concordate di invio e di ammissione al servizio da parte dei Servizi e/o della Magistratura, etc.).

Dal lato della domanda, i dati relativi allo storico dimostrano che l'utenza presente ai Centri è per un verso numericamente contenuta ancorché, per altro verso, la stessa risulti variabile e non prevedibile nei suoi numeri

precisi, che dipendono dall'attrattività dell'attività di aggregazione giovanile da un lato e dall'altro dall'insorgere di vulnerabilità specifiche e contingenti per i servizi di educativa domiciliare e Spazio neutro.

Sulla base dei documenti riportanti i dati annuali statistici relativi all'anno 2021, redatti dall'unico gestore a oggi operante sul territorio locale, si evince che il numero di accessi annui alle sedi dei Centri è di n. 3420 accessi ai centri o alle attività da parte di n. 215 ragazzi/giovani (n. 148 maschi e n. 67 femmine). La loro residenza comunale è la seguente ed è esposta in ordine di entità (Vermiglio n. 68 utenti, Malé n. 61, Rabbi n. 26, Ossana, Peio e Dimaro Folgarida n. 9, Croviana n. 8, Caldes, Terzolas, Commezzadura e Pellizzano n. 4, Mezzana e Cavizzana n. 2, Comuni fuori Valle n. 5). La domanda, come descritta da questi numeri, connota il servizio come privo di mercato. Inoltre, per quanto riguarda IED e Spazio neutro gli utenti sono annualmente dai 10 ai 15 minori/nuclei familiari. Quest'ultima tipologia di utenza, per di più, non è in grado di autodeterminarsi liberamente in merito all'offerta perché è soggetta a scelte impositive dell'autorità rispetto a bisogni e situazioni a cui va data una pronta risposta e di natura obbligatoria.

Non vi è nel mercato un'offerta complessivamente paragonabile a quella del servizio organizzato dal sistema pubblico, che avrebbe il suo paragone più vicino nell'organizzazione di un servizio di educazione, animazione e sviluppo di comunità e di protezione sociale svolto da professionisti in campo educativo, sociale e psicologico, attualmente non disponibili, neppure in territori più urbanizzati. Peraltro, tale attività non può in ogni caso essere svolta nel libero mercato e risulta in ogni caso assoggettata alla disciplina dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO socio-assistenziale, che, tenuto conto della particolarità del servizio, richiede un'attenta qualificazione dei soggetti che lo svolgono, talvolta richiedendo un raccordo con la funzione pubblica di tutela, protezione sociale e prevenzione primaria, unitamente a quella di socializzazione, aggregazione giovanile e animazione territoriale.

Per quanto riguarda il numero di utenti, un altro dato appare significativo e merita di essere sottolineato. Considerati i posti disponibili ad oggi esistenti (circa 15-20 per ogni apertura), nonostante il numero medio di accesso per singola apertura sia pari a 5 unità.

Come si vede dai dati di accesso in alcuni Comuni, sebbene dotati di propria sede, l'accesso ai servizi è molto ridotto. Ciononostante, l'azione del servizio di aggregazione giovanile vuole essere e mantenersi capillare, al di là del quantitativo di accessi. Per questi motivi, di fatto si delinea l'etero-determinazione del servizio (SINEG) e l'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale in capo al gestore privato.

Con la medesima logica, si dovranno inoltre predeterminare i vincoli in merito alla disponibilità dell'immobile e alle spese da rimborsare per la funzionalizzazione dello stesso all'interesse collettivo connesso al servizio. Considerando, anche che la struttura messa a disposizione dal soggetto proponente dovrà essere sempre disponibile ad accogliere utenti sino al numero massimo stabilito, si dovrà individuare il personale minimo per la gestione del servizio in base al numero di educatori/operatori necessari a soddisfare il servizio per tutti i posti astrattamente disponibili.

Per evitare che siano lasciati margini di scelta all'attività imprenditoriale privata, occorre precisare che il personale individuato e finanziato con i contributi pubblici dovrà essere destinato esclusivamente ai servizi (servizi semiresidenziali di aggregazione giovanile, di laboratorio itinerante e dei servizi complementari domiciliari e di contesto) e non potrà essere impiegato ad altri fini in caso di carenza di utenti. In altre parole, l'équipe si dedicherà agli utenti presenti anche se numericamente ridotti, rafforzando così il numero di educatori/operatori rispetto a quello degli utenti.

In capo al soggetto si assegna l'onere del servizio di educativa domiciliare e spazio neutro, considerata l'eventualità di completamento del loro orario di lavoro con attività organizzabili in modo da efficientare l'occupazione del personale e l'utilizzo dei locali messi a disposizione. In sintesi, si vanno a finanziare solo le spese legate all'espletamento degli obblighi di servizio pubblico individuati nel bando (servizi territoriali, semiresidenziali, sviluppo di comunità e servizi domiciliari e di contesto).

Per evitare, infine, che il finanziamento concesso costituisca una remunerazione del servizio ai sensi del diritto europeo è necessario che il contributo sia commisurato alle spese documentabili e ai costi per lo svolgimento dell'attività così come etero-determinata dall'amministrazione senza che si produca alcun utile. Non essendoci ancora una dinamica di mercato in essere, l'assenza di utile generata dal servizio determina un ulteriore elemento per escluderne, ad oggi, la natura economica.

Ciò consente di applicare l'art. 36 bis della L.P. n. 13/2007, sulla base dei criteri e delle modalità che andranno stabilite ai sensi del comma terzo del medesimo articolo, qualificando i contributi concessi come "non aiuti" ai fini della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.